

26/04/2021

Wine Couture OPEN – num.3/4

IS

Colle zioni

COLLEZIONI

Il Nebbiolo che non ti aspetti. Ma è più giusto dire: il Nebbiolo di cui in troppi ancora ignorano (malauguratamente) l'esistenza. Quello dal Roero: "altro" Nebbiolo nella carta geografica e geologica del vino piemontese. "Altro" Nebbiolo che regala storie diverse, ma non meno entusiasmanti, da quelle che la varietà declama in terra di Langa. Come nella vigna situata a Santa Vittoria d'Alba, in uno dei più antichi cru (Coste Anforiano) a dominare il Roero e la Valle Tanaro, dove Monica e Daniela, le sorelle Tibaldi delicatamente ritratte in etichetta, danno vita al loro **Roero Dogg Tibaldi**. Un vino che ammaglia con la sua spontanea sincerità, amico appena conosciuto ma avvertito come familiare da sempre. Poi, l'eleganza della "diversità", quella di un territorio "altro" – proprio come il Nebbiolo, esattamente come il personale tocco di Monica e Daniela – che ritorna e traspare esemplarmente nel calice. E la freschezza dello slancio di un'acidità che non solo facilita la beva, ma invita a replicare.



Il "Nebbiolo Bianco", l'Arneis, trova in questa etichetta il punto d'equilibrio nell'ampio spettro della sua versatilità. È una freschezza strutturata la lingua parlata dal **Roero Arneis Dogg Marchesi di Barolo**, col suo tenue palpore al colore. Al naso, un gessoso aroma al cui finale s'impone una sfumatura che potentemente richiama alla mente la senape. In bocca, una minerale rotonda pienezza che lo rende interessante passe-partout da prendere in seria considerazione al momento della ricerca di nuovi abbinamenti. Gli orizzonti che si schiudono, per un protagonista della storia del Barolo, in un habitat così diverso da quello di "casa". La nuova narrazione a snodarsi sulle vocate colline delle Mga Bastia e Crcetta, nel Comune Verza d'Alba, e Surie a Cornegiano d'Alba. Per una proposta che è scelta in bianco snella, sorso dopo sorso, mai banale.



WINECOUTURE

Collection

Il Nebbiolo che non ti aspetti. Ma è più giusto dire: il Nebbiolo di cui in troppi ancora ignorano (malauguratamente) l'esistenza. Quello dal Roero: "altro" Nebbiolo nella carta geografica e geologica del vino piemontese. "Altro" Nebbiolo che regala storie diverse, ma non meno entusiasmanti, da quelle che la varietà declama in terra di Langa. Come nella vigna situata a Santa Vittoria d'Alba, in uno dei più antichi cru (Coste Anfoiano) a dominare il Roero e la Valle Tanaro, dove Monica e Daniela, le sorelle Tibaldi delicatamente ritratte in etichetta, danno vita al loro **Roero Docg Tibaldi**. Un vino che ammaglia con la sua spontanea sincerità, amico appena conosciuto ma avvertito come familiare da sempre. Poi, l'eleganza della "diversità", quella di un territorio "altro" - proprio come il Nebbiolo, esattamente come il personale tocco di Monica e Daniela - che ritorna e traspare esemplarmente nel calice. E la freschezza dello slancio di un'acidità che non solo facilita la beva, ma invita a replicare.



Il "Nebbiolo Bianco", l'Arneis, trova in questa etichetta il punto d'equilibrio nell'ampio spettro della sua versatilità. È una freschezza strutturata la lingua parlata dal **Roero Arneis Docg Marchesi di Barolo**, col suo tenue pallore al colore. Al naso, un grosso aroma al cui finale s'impone una sfumatura che potentemente richiama alla mente la senape. In bocca, una minerale rotonda pienezza che lo rende interessante passe-partout da prendere in seria considerazione al momento della ricerca di nuovi abbinamenti. Gli orizzonti che si schiudono, per un protagonista della storia del Barolo, in un habitat così diverso da quello di "casa". La nuova narrazione a stordirsi sulle vocative colline delle Mga Bastia e Crocetta, nel Comune Zezza d'Alba, e Surie a Cornegliano d'Alba. Per una proposta che è scelta in bianco snella, sorso dopo sorso, mai banale.

